

FLORI S.r.l.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (Piano di Recupero L.457/78)
Riqualificazione Area Urbana Degradata (L.R.19/09 Art.7 C.5 e Del.G.M. n.4/2010)
Opificio Industriale Dismesso "Ex-Ladir" – Via Dei Greci n.146 – Fratte – Salerno

RELAZIONI TECNICHE E DICHIARAZIONI

Relazione Previsionale di Clima Acustico
(a norma della L.447/95 Art.8 Co.3)

Progetto degli Impianti (L.46/90 - DPR.447/91 - D.M.37/08)
Relazione Tecnica Impianto Elettrico - Idrico - Gas

Relazione Tecnica sul Contenimento del Consumo Energetico (Art.28 L.10/91)
Applicazione del D.Lgs.192/05
modificato ed integrato dal D.Lgs.311/06, e aggiornato dal D.P.R.59/09

Autocertificazione circa la Conformita' alle Norme Igienico Sanitarie
(Art.20 Co.1 D.P.R.380/2001 modificato dal D.Lgs.301/2002)

**Dichiarazione sulla Conformita' alle Norme sull'Accessibilita' e Superamento
delle Barriere Architettoniche** (L.13/89 - D.P.R.236/89)

Il tecnico
Ing. Giovanni Paolo Santopietro

FLORI S.r.l.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (Piano di Recupero L.457/78)
Riqualificazione Area Urbana Degradata (L.R.19/09 Art.7 C.5 e Del.G.M. n.4/2010)
Opificio Industriale Dismesso "Ex-Ladir" – Via Dei Greci n.146 – Fratte – Salerno

Relazione Previsionale di Clima Acustico (a norma della L.447/95 Art.8 Co.3)

La relazione sul clima acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, riporta le seguenti conclusioni:

" . . .

Per quanto riguarda i valori limite considerati nella fattispecie, si rappresenta quanto segue:

- l'area considerata ricade attualmente in classe V del PZA vigente nel Comune di Salerno, ma nella classe IV "di progetto", pertanto la presente verifica è stata svolta con riferimento ai valori limite della classe IV:

LIMITI CLASSE IV dB(A)		
	EMISSIONE	IMMISSIONE
DIURNI	60	65
NOTTURNI	50	55

- l'area considerata ricade anche nelle fasce "A" di rispetto delle infrastrutture stradalì presenti (entro una distanza, quindi, di 100 m da esse); all'interno di dette fasce, le infrastrutture viarie non sono obbligate a rispettare i valori limite della classe IV ma i limiti di cui al DPR n.142 del 30/3/04: 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno, con riferimento a ricettori diversi da scuole, ospedali, case di cura e di riposo (sottoposti a limiti più restrittivi).

Sulla base dei risultati ottenuti dall'indagine fonometrica e dei calcoli illustrati nella presente relazione tecnica, si può affermare che il clima acustico nell'area scelta per la realizzazione del nuovo insediamento residenziale nel Comune di Salerno alla via Dei Greci 146 (area ex-LADIR), risulta conforme ai limiti assoluti di immissione fissati per la classe IV.

. . . "

Peraltro, il vigente Piano di Zonizzazione Acustica al punto 5.1 – P01 – VIA DEI GRECI, prevede "... l'automatica declassazione in IV delle aree interessate, in futuro, dall'attuazione degli interventi ...".

FLORI S.r.l.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (Piano di Recupero L.457/78)
Riqualificazione Area Urbana Degradata (L.R.19/09 Art.7 Co.5 e Del.G.M. n.4/2010)
Opificio Industriale Dismesso "Ex-Ladir" – Via Dei Greci n.146 – Fratte – Salerno

Progetto degli Impianti (L.46/90 - DPR.447/91 - D.M.37/08)

Relazione Tecnica Impianto Elettrico - Idrico - Gas

**Relazione Tecnica (Art.28 – L.10/91)
sul Contenimento del Consumo Energetico**

Applicazione del D.Lgs.192/05, modificato ed integrato
dal D.Lgs.311/06, e aggiornato dal D.P.R.59/09

**(D.M. 26-06-2015)
Requisiti Minimi Prestazioni Energetiche Edifici**

**(D.Lgs.28/2011)
Uso dell'energia da Fonti Rinnovabili**

1. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'IMPIANTO e sua IDENTIFICAZIONE

La realizzazione dell'impianto elettrico riguarda le unità immobiliari (appartamenti, uffici, attività commerciali) dei fabbricati di nuova costruzione e da ristrutturare, in Via Dei Greci, 146 - Fratte – Salerno . L'intervento ricade nell'ambito del D.M. n° 37/08 art. 5.

Gli immobili saranno alimentati da contatori avente potenza base di 3.00 KW.

All'ingresso di ciascuno di essi sarà disposto il quadro elettrico dove saranno posti gli interruttori magnetotermici o differenziali a protezione delle singole linee, come appreso specificato. I contatori, invece, sono alloggiati in un apposito vano all'esterno del lotto.

Ai fini dimensionali dell'impianto da realizzare, vengono considerati i seguenti obiettivi:

- fornitura base in BT ENEL 3 kW monofase + N
- quadro elettrico generale, ASD (CEI 17-13) posto in apposito involucro; da installare nell'ingresso.
- illuminazione ordinaria ambienti;
- alimentazione prese energia ordinaria.

1.1 DATI DI PROGETTO

Negli immobili sono previste delle normali prese IO/16 A bipasso e UNEL ad alveoli schermati per il prelievo energia che faranno capo ad un interruttore magnetotermico con $I_n = 16A$.

I dati di progetto relativi alla parte edilizia sono i seguenti:

- edificio costruito con struttura portante in c.a.;
- destinazione d'uso dei locali oggetto d'intervento: appartamenti; uffici; commerciali
- potenza di fornitura dalla rete BT: 3 kW monofase + N
- tensione di fornitura alle prese: 230 V monofase;
- altre norme di riferimento: DPR 547/55, DD.Legislativi 626/94 e 242/96.

N.B. Per la protezione contro scariche atmosferiche, si procederà alla relativa valutazione del rischio ai sensi della nonna CEI 81-1,81-2,81-3 e 81-4.

1.2 CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

Tutti gli ambienti sono da considerarsi come ambienti di tipo normale.

1.3 DATI DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE

- potenza contrattuale base prevista: 3 kW mon. + N;
- fornitura: rete di distribuzione in BT;
- impianto elettrico funzionante a: 400/230 V, alimentato dalla rete di distribuzione in BT (1F+ N);
- frequenza: 50 Hz;
- sistema di distribuzione ENEL: TT;
- caduta di tensione ammissibile al quadro: 2 %;
- caduta di tensione ammessa alle prese utenza IO/16 A: 3 %;
- corrente di corto circuito all'origine: (dipendente dalle condizioni della rete dell'ente erogatore); presunta: 4 kA fase/fase;
- corrente di corto circuito minima (a valle del quadro): da 0.5 a 2.1 kA;
- correnti di guasto a terra: 300 mA max -30 mA min.

1.4 NORME TECNICHE di RIFERIMENTO per gli IMPIANTI ed i COMPONENTI

Osservanza delle norme CEI

In osservanza a quanto prescritto dalla Legge 01/03/68 n° 168, pubblicata sulla G.U. n° 77 del 23/03/1968:

“Art. 1 – Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettronici devono essere realizzati e costruiti a regola d’arte”

“Art. 2 – I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano, si considerano costruiti a regola d’arte”, tutti gli impianti elettrici dovranno essere realizzati in perfetto accordo con la Legge sopra citata.

In particolare gli impianti, a secondo del tipo d’uso e destinazione, dovranno essere conformi alle seguenti norme, con relative varianti, appendici ed errata corrige, se applicabili :

CEI 23-51 (fasc. 2371) (Anno 1991)	Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico o similare.
CEI 64-8 (fasc. 4131-37) (Anno 1998)	Impianto elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 in corrente continua.
CEI 64-12 (fasc. 2093G) (Anno 1993)	Guida per l’esecuzione dell’impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario.
CEI 81-1 (fasc. 2943) (Anno 1997)	Protezione di strutture contro i fulmini.

Altre norme CEI di riferimento: 3-23; 8-6; 1.1-17; 20-14; 20-20; 20-40; 20-43; 23-3; 23-5; 23-8; 23-9; 23-12; 23-14; 23-18; 23-20; 23-21; 23-30; 23-32; 64-12; 64-50; 70-1; 103-1.

Oltre ad essere rispondenti alle norme CEI, gli impianti elettrici, dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle seguenti leggi, decreti e circolari ministeriali:

D.P.R. 27/04/1955 n° 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
Legge 05/03/1990 n° 46	Norme per la sicurezza degli impianti.
D.P.R. 06/12/1971 n° 447	Regolamento di attuazione della Legge 05/03/1990 n° 46
D.M. 20/02/1992	Modello di dichiarazione di conformità alla regola d’arte.
D.M. 22/04/1992	Soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti.
D.L. 626 del 25/11/1996	Attuazione direttiva CEE 93/68 in materia di marcatura CE del materiale destinato ad essere utilizzato entro taluni limiti di tensione e successive modificazioni.
D.M. n° 37 22/01/2008	Regolamento concernente l’attuazione dell’articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n° 248 del 02/12/2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno di edifici.

In tutti gli ambienti saranno utilizzate tubazioni flessibili sotto traccia o canaletta portacavi posta a parete o a soffitto. Per l’impianto di terra sarà osservata la norma CEI 11-8.

Per la valutazione del rischio da fulmine, si rinvia a quanto previsto dagli appositi elaborati tecnici. Per i quadri elettrici sarà osservata la norma CEI 17-13. I

1.5 VINCOLI IMPIANTISTICI AGGIUNTIVI OSSERVATI

1.5.1 IMPIANTI AUSILIARI

RICEZIONE TELEVISIVA

L’impianto di ricezione televisiva sarà del tipo centralizzato (antenna unica da porsi sul tetto) e sarà composto da discese e prese idonee per la ricezione di tipo terrestre ed eventualmente anche di tipo satellitare. Il cavo di discesa per la ricezione TV deve essere del tipo coassiale con isolante in polietilene espanso con $Z = 75 \Omega$. Le cassette utilizzate per le prese di tipo passante dovranno essere segregate elettricamente dallo scomparto per l’energia mediante appositi separatori. L’ultima cassetta dovrà essere dotata di una resistenza di chiusura in uscita da 75Ω . Per l’esecuzione dell’impianto si rimanda alla relativa specifica tecnica ed alla norma CEI 12-15.

IMPIANTO TELEFONICO

Saranno previste prese modulare del tipo RJ11. Il cavo da utilizzare è quello tipico VPB (doppino non schermato) 2x0.22 mmq. Le norme tecniche da osservare per l'esecuzione, CEI 64-50, debbono rispondere ai dettati dei rispettivi enti erogatori dei servizi telefonici.

1.6 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto dovrà essere alimentato esclusivamente dalla rete BT attraverso un unico gruppo di misura.

I quadri elettrici di protezione e comando dovranno essere del tipo modulare, con un numero di moduli e grado di protezione indicati nello schema allegato. L'esecuzione dell'impianto in tutti gli ambienti dovrà avvenire a mezzo di tubazione flessibile posata sotto intonaco.

1.7 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE

1.7.1 RESISTENZA DI TERRA

Contro i contatti diretti ed indiretti le garanzie di sicurezza per gli addetti risulteranno affidate agli interruttori differenziali ad alta sensibilità coordinati con il valore della resistenza di terra del fabbricato che, comunque, dovrà essere verificato e mantenuto entro il limite previsto dall'art. 328 del DPR 547/55.

Contro le sovracorrenti ed i cortocircuiti, sarà affidata la protezione ad interruttori magnetotermici con idonee caratteristiche d'intervento "C". Dalla rete di terra giungerà un conduttore da 16 mmq N07V-K g/v (conduttore di terra) che farà capo ad un collettore nel "quadro generale" che smisterà i collegamenti ai conduttori di protezione PE ed ai conduttori di equipotenzialità principali EQP con le tubazioni idriche e termiche (dove possibile) con conduttori N07V -K di sezione non inferiore ai 6 mmq.

1.7.2 PROTEZIONE DA SOVRACCARICO

Come da calcoli allegati, per ogni linea derivata dai quadri elettrici risultano verificate le condizioni: $I_b \leq I_n \leq I_z$ e $I_f \leq 1.45 \times I_z$, dove I_b è la corrente di impiego del circuito, I_z la portata in regime permanente della conduttura, I_n la corrente nominale del dispositivo di protezione e I_f la corrente che assicura l'effettivo funzionamento del dispositivo di protezione entro il tempo convenzionale.

1.7.3 PROTEZIONE DA CORTOCIRCUITI

1.7.3.1 CORTOCIRCUITI massimi

In conformità alla sez. 434 della norma CEI 64-8/4 sarà installato a monte della distribuzione (interruttori di quadro e di sottoquadro) dei dispositivi dal potere d'interruzione adeguato e sicuramente superiore alla corrente di cortocircuito massima ipotizzabile presente in quel punto: $I_{cc} \leq 15 \text{ kA fase-fase}$. Lo stesso interruttore sarà in grado di interrompere il cortocircuito in un tempo tale da evitare al conduttore di sezione S e di natura K il funzionamento a temperature t elevate. Pertanto, sarà verificata la seguente relazione: $(I^2t) \leq K^2 S^2$.

1.7.3.2 CORTOCIRCUITI minimi

In conformità alla sez.435 norma CEI 64-8/4 tutte le linee in uscita dal quadro generale saranno dotate di singola ed idonea protezione contro i cortocircuiti e le sovracorrenti. Pertanto, ritenendo irrisoria la lunghezza delle diverse linee, si può ritenere soddisfatta la relazione: $I_{rm} < I_{cc} \text{ minima}$, dove I_{rm} è la corrente di funzionamento magnetico dell'interruttore (curva caratteristica C).

1.8 DATI DIMENSIONALI DELL'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

Per l'illuminazione delle aree di circolazione, corridoi e scale sarà considerato un livello di illuminamento medio per l'illuminazione artificiale ordinaria come indicato dalla norma UNI U29.00.008.0 - UNI 10380 – UNI 10380/A1:

VANO (descrizione)	tipo di attività	Lux	note
Aree di circolazione e corridoi	non fine	100	illuminamento a 0.20 m. dal suolo
Scale	non fine	150	

La valutazione del grado d'illuminamento medio teorico è stata effettuata con il metodo del flusso totale, con la seguente relazione:

$$\eta_{app} = (E_m \times S) / (C_u \times k_m \times \phi),$$

dove:

η_{app} = numero apparecchi illuminanti irradianti il flusso luminoso noto;

E_m = illuminamento medio voluto nell'ambiente (lux);

S = superficie del locale (m²);

C_u = coefficiente d'utilizzazione, ovvero, rapporto tra il flusso luminoso utilizzato e quello totale emesso, dipendente dal tipo di apparecchiatura impiegata, dal suo potere riflettente dall'indice del locale (KI) e dal potere riflettente delle pareti circostanti quando queste, illuminate, concorrono a diffondere la radiazione;

k_m = coefficiente di manutenzione dell'apparecchio;

ϕ = flusso luminoso emanato da ciascuna lampada del corpo illuminante considerato (lm).

Il numero ed il tipo degli apparecchi utilizzati nelle parti comuni sono stati dedotti dal calcolo illuminotecnico di seguito esposto, realizzato per tutti gli ambienti.

Per l'illuminazione di sicurezza di tutti gli ambienti (scale e aree di circolazione comune), i livelli d'illuminamento minimi da raggiungere - con l'impiego di corpi illuminanti con $t \leq 500$ ms, tipo SE - non sarà inferiore a 5 lux.

1.9 SCELTA DELLA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI E LORO COMPONENTI

Per l'impianto elettrico degli appartamenti, i componenti dovranno essere del tipo approvato dalla normativa, dotati del marchio di qualità o di certificazione di conformità del costruttore. Le caratteristiche generali delle parti dell'impianto possono essere rilevate dagli allegati calcoli. In particolare, il cavo di collegamento contatore-quadro generale dovrà essere del tipo multipolare NIVV-K o FG70R mentre quelli di ramo saranno del tipo N07G9-K (a bassa emissione di gas tossici) o N07V-K (unipolari).

2. ELABORATI DI RIFERIMENTO

2.1 SCHEMI ELETTRICI

Vengono allegati alla presente relazione e comprendono:

- Schema unificare del quadro elettrico
- Schema planimetrico degli impianti

2.2 PIANI D'INSTALLAZIONE

n.b. le altezze sono intese dal piano di calpestio all'asse centrale del comando.

Presà e comando luce	110 - 120 cm
Comando luce	110 - 120 cm
Suoneria porta	200 cm
Presà 10/16 A	17,5 cm
Presà Tv	17,5 cm
Quadri elettrici	160 cm

2.3 ELENCO DEI COMPONENTI ELETTRICI

sono state considerate le documentazioni tecniche fornite dai seguenti costruttori:

DESCRIZIONE DELLE INSTALLAZIONI	MARCA
INTERRUTTORI MODULARI E CARPENTERIA	BTICINO
TUBAZIONE FLESSIBILE E RIGIDA	TUBIFOR
CORPI ILLUMINANTI	GUZZINI
CORPI AUTOALIMENTATI PER L'ILLUMINAZIONE DI S.	BEGHELLI
PRESE ENERGIA, SEGNALI E INTERRUTTORI COMANDO	BTICINO

2.4 ELENCO DELLE CONDUTTURE ELETTRICHE

I conduttori sono del tipo unipolare NO7G9-K o NO7V-K.

2.5 SPECIFICHE TECNICHE DEI COMPONENTI ELETTRICI

A corredo della fornitura del materiale elettrico sprovvisto del marchio IMQ o equivalente CEE, dovrà essere fornita apposita certificazione del costruttore attestante la conformità dell'articolo alle norme vigenti.

3. ARTICOLAZIONE ESECUTIVA DELL'INTERVENTO

L'intervento esecutivo si dovrà articolare nelle seguenti fasi:

- 1) realizzazione rete di terra edificio con EQP generalizzata;
- 2) installazione di cavi di tipo NO7G9-K o NO7V-K dalla sezione adeguata secondo il presente progetto; la realizzazione di tale fase può comportare l'utilizzo di tubazioni incassate del giusto diametro;
- 3) realizzazione del "quadro generale" e di livelli secondo gli schemi redatti;
- 4) installazione dei corpi illuminanti secondo la tipologia e la quantità indicata sullo schema grafico;
- 5) installazione delle prese, interruttori, ecc.;
- 6) installazione delle prese telefoniche e televisive;

4. DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, OPERATIVE E DI MANUTENZIONE CONSEQUENTI ALLE SCELTE PROGETTUALI

Come previsto dalla legge 46/90 e dal DPR 447/91, l'installazione e le eventuali opere future di manutenzione ordinaria, straordinaria ed ampliamento dovranno essere affidate ad imprese dotate del riconoscimento dei requisiti tecnico professionali per le lettere a) e b) dell'art. 1 della legge. In ottemperanza alle norme legislative citate, è obbligatorio che prima dell'inizio e durante i lavori, venga tenuto esposto nei pressi dell'ingresso principale dell'edificio apposito cartello indicante la tipologia dell'opera, il nome dell'impresa, del committente e del progettista.

L'impianto dovrà successivamente essere sottoposto a verifica a cura dell'utente a cadenza al massimo biennale. (D.P.R. 547/55 -D.Legisl. 626/94- D.Legisl. 242/96).

IMPIANTO IDRICO DI ALIMENTAZIONE E SCARICO – IMPIANTO GAS

RELAZIONE CON TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI

IMPIANTO IDRICO

La realizzazione dell'impianto idrico di alimentazione riguarda gli immobili dei fabbricati di nuova costruzione e da ristrutturare in Via Dei Greci, 146 – Fratte – Salerno.

È prevista l'utilizzazione dei seguenti materiali conformi alle normative vigenti per i seguenti impianti:

- Tubazioni in rame multistrato e raccordi pressfitting e meccanici, per adduzione acqua calda e fredda, conforme alla norma italiana UNI 10954.
 - dall'arresto del piano alla centralina e caldaia : 20 mm. pvc (fredda) 373 (calda)
 - dalla centralina ali apparecchi : 16 mm. pvc (fredda) 373 (calda)
- Scarichi degli apparecchi sanitari sono realizzati con tubi e raccordi in PE secondo la norma UNI EN 1519.
- Centralina di sezionamento TRILEM per l'alimentazione dell'impianto igienico-sanitario composta da collettore principale componibile con attacchi a $\frac{3}{4}$ " completa di rubinetti di arresto, telaio metallico e coperchio asportabile.

IMPIANTO GAS

L'impianto gas interno per ciascun appartamento, è costituito da due tubazioni, una per l'alimentazione del piano cottura e l'altra per l'allaccio alla caldaia.

È prevista l'utilizzazione dei seguenti materiali conformi alle normative vigenti per i seguenti impianti:

- Tubazione di rame SMISOL Gas prodotto secondo la norma EN 1057. Rivestimento in resina speciale di PVC stabilizzato a norma UNI 10823
 - Tubazione con guaina gas 14 mm. dall'arresto del piano alla cucina
 - Tubazione 18 mm. con coibentazione dall'arresto del piano alla caldaia

FLORI S.r.l.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (Piano di Recupero L.457/78)
Riqualificazione Area Urbana Degradata (L.R.19/09 Art.7 C.5 e Del.G.M. n.4/2010)
Opificio Industriale Dismesso "Ex-Ladir" – Via Dei Greci n.146 – Fratte – Salerno

**Relazione Tecnica (Art.28 – L.10/91)
sul Contenimento del Consumo Energetico**

Applicazione del D.Lgs.192/05, modificato ed integrato
dal D.Lgs.311/06, e aggiornato dal D.P.R.59/09

**(D.M. 26-06-2015)
Requisiti Minimi Prestazioni Energetiche Edifici**

**(D.Lgs.28/2011)
Uso dell'energia da Fonti Rinnovabili**

Premessa

La relazione tecnica relativa al progetto degli interventi da attuare per il contenimento del consumo energetico dei fabbricati di nuova costruzione e da ristrutturare verrà redatta in uno col progetto esecutivo; la norma di riferimento è costituita dall'art.28 della L.10/91 e succ. mod. ed int., ovvero in applicazione del D.Lgs.192/05, modificato ed integrato dal D.Lgs.311/06, e aggiornato dal D.P.R.59/09 e s.m.i.

Descrizione del nuovo insediamento residenziale

Si tratta di fabbricati di nuova costruzione e da ristrutturare per appartamenti, uffici e attività commerciali.

I fabbricati da realizzare avranno le seguenti caratteristiche costruttive: struttura portante in c.a.; solai interpiano laterocementizi con massetto isolante all'estradosso ed intonaco all'intradosso; copertura con soprastante pannello isolante termico ed impermeabilizzazione; tompagnature esterne in laterizio a doppia fodera con interposto pannello isolante termico ed intonaco liscio sulle due facce; divisioni interne in tavelle di laterizio intonacate; infissi esterni in legno-alluminio con doppi vetri.

Gli impianti termici di riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria sono autonomi per ogni singolo appartamento.

Interventi da attuare per il contenimento del consumo energetico

Gli interventi di efficientamento energetico derivano dalle verifiche secondo il modello di cui all'All.1 del D.M.26-06-2015.

AUTOCERTIFICAZIONE CIRCA LA CONFORMITA' ALLE NORME IGIENICO SANITARIE
(Art.20 Co.1 D.P.R.380/2001 modificato dal D.Lgs.301/2002)

Committente: FLORI S.r.l.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (Piano di Recupero L.457/78)
Riqualificazione Area Urbana Degradata (L.R.19/09 Art.7 C.5 e Del.G.M. n.4/2010)
Opificio Industriale Dismesso "Ex-Ladir" – Via Dei Greci n.146 – Fratte – Salerno

Il sottoscritto Ing. Giovanni Paolo Santopietro, in qualità di progettista, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

- l'opera riguarda l'intervento di nuova costruzione e ristrutturazione di fabbricati per abitazioni, uffici e attività commerciali in Salerno alla Via Dei Greci, 146;
- i fabbricati saranno realizzati con struttura portante in c.a.;
- i fabbricati avranno finiture rispondenti alle prescrizioni igienico-sanitarie;
- i fabbricati saranno dotati di impianti tecnologici conformi alle specifiche normative di riferimento.

Il sottoscritto, accertato che la verifica in ordine alla conformità di seguito certificata non comporta valutazioni tecnico-discrezionali,

C E R T I F I C A

ai sensi dell'Art.20 Co.1 del D.P.R.380/2001 modificato dal D.Lgs.301/2000, la

C O N F O R M I T A '

dell'intervento, di cui in oggetto, alle vigenti Norme Igienico – Sanitarie nonché a quelle del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.

Salerno, _____

Il Progettista

Ing. Giovanni Paolo Santopietro

(allegata copia documento d'identità)

DICHIARAZIONE SULLA CONFORMITA' ALLE NORME SULL'ACCESSIBILITA' E
SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.13/89 - D.P.R.236/89

Committente: FLORI S.r.l.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (Piano di Recupero L.457/78)
Riqualificazione Area Urbana Degradata (L.R.19/09 Art.7 C.5 e Del.G.M. n.4/2010)
Opificio Industriale Dismesso "Ex-Ladir" – Via Dei Greci n.146 – Fratte – Salerno

Scopo della presente dichiarazione è quello di evidenziare la conformità delle opere da realizzare alle norme della L.13/89 e D.P.R.236/89, che riguardano le prescrizioni necessarie a garantire l'accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

Per quanto concerne i "Criteri generali di progettazione" -art.3 del D.P.R.- si precisa che il complesso risulta in tutte le sue parti accessibile, vale a dire che la sua totale fruizione è consentita anche a persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

Sia gli spazi interni che quelli esterni sono stati concepiti in modo da non porre ostacoli ad un loro agevole uso e da rispettare quelle prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2 del D.P.R., atte a garantire il requisito di accessibilità ed in particolare:

Punto 4.1 - Unità ambientali e loro componenti

Gli spazi interni non presentano dislivelli e sono tra loro collegati mediante disimpegni, le cui larghezze garantiscono l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Le porte (interne ed esterne) presentano luci nette che superano la dimensione minima prevista di cm.75 per quelle interne e cm.80 per quelle di accesso; gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti e l'altezza delle maniglie è di cm.90 dal piano di calpestio.

I pavimenti sono orizzontali, complanari tra loro e realizzati con elementi non sdrucciolevoli.

Gli apparecchi elettrici, quadri generali, valvole, rubinetti, regolatori, campanelli, pulsanti di comando e citofoni sono posti all'altezza compresa tra cm.40 e 140.

Nei servizi igienici sono previsti spazi per le manovre di una sedia a ruote per l'uso degli apparecchi sanitari: il w.c. ha dimensioni minime in pianta di m.1,80 x 2,10 e porta di accesso da cm.85.

Le scale condominiali presentano andamento regolare ed omogeneo per l'intero sviluppo con larghezza di cm.120, pedate antisdrucchiolevoli da cm.30, alzate massime da cm.17, e parapetto con corrimano di altezza cm.100.

Le rampe hanno larghezza minima di cm.90 e pendenza max. del 8%.

Gli ascensori hanno cabine di dimensione minima di cm.140 x 110 e porte di piano da cm.80 con spazi antistanti minimo da cm.150.

Punto 4.2 – Spazi esterni

Negli spazi esterni e sino agli accessi sono previsti percorsi in piano o con pendenze minori del 8%, con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedita capacità motorie e che assicurano la utilizzabilità diretta delle attrezzature, dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno.

- - -

Il sottoscritto Ing. Giovanni Paolo Santopietro, nato a Macerata Campania (CE) il 26-01-57, residente in Salerno al C.so Vitt. Emanuele n.174, C.F.: SNTGNN57A26E784Y, valendosi della facoltà concessa dalla L.127/97 e D.P.R.445/2000, ed a conoscenza che, in caso di mendaci dichiarazioni, saranno applicate, nei suoi confronti, le pene stabilite dal codice penale e dalle leggi in materia, dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che:

le opere da realizzare in base al progetto, per quanto descritto, sono conformi alle norme della L.13/89 e D.P.R.236/89, che riguardano le prescrizioni necessarie a garantire l'accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

Salerno, _____

Il Progettista

Ing. Giovanni Paolo Santopietro

(allegata copia documento d'identità)